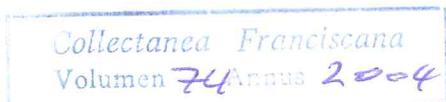


Dieses Buch stellt sich würdig neben das frühere: *Der barocke Franziskuszyklus von Frater Lukas Plazer in Innichen*, hrsg. von Siegfried Volgger, mit Beiträgen von Leo Andergassen und Elmar Gobbi, Innichen 1990 (vgl. *Coll. Franc.* 61 [1991] 351f).



Leonhard Lehmann

Martina Pantarotto, *La biblioteca manoscritta del convento di San Francesco Grande di Padova* (Centro Studi Antoniani, 39). I-35123 Padova (piazza del Santo 11), Centro Studi Antoniani, 2003. 24 cm., 260 p. (€ 22) ISBN 88-851-5560-X

Scopo del volume è la ricostruzione del fondo manoscritto originariamente versato e conservato nella biblioteca del convento di San Francesco Grande di Padova e oggi del tutto disperso: la massima parte dei 184 codici – tanti sono giunti sino ai nostri giorni – viene custodita nella Biblioteca Universitaria di Padova, mentre solo pochi di essi risultano distribuiti rispettivamente nella Biblioteca Universitaria di Bologna, nella Boston Medical Library di Boston, nella Newberry Library di Chicago, nella Biblioteca Comunale di Treviso, nella Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e nella Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza. Il volume è preceduto da una bella introduzione, ove vengono tracciate le linee sulla fondazione e sulle origini del convento osservante padovano e sul suo ulteriore sviluppo in età moderna, quando accanto al convento si svilupparono opere caritative e assistenziali soprattutto nei riguardi degli ammalati. Ma tra le attività dei frati rientrava anche lo studio, il che giustifica la presenza di una ben fornita biblioteca. All'elenco dei manoscritti, l'Autrice premette la trascrizione del catalogo della biblioteca osservante padovana scaturito dall'inchiesta bibliografica ordinata dalla Congregazione dell'Indice e compilato il 10 gennaio 1600; il catalogo originale si conserva presso la Biblioteca Apostolica Vaticana nel cod. Vat. lat. 11283 e abbraccia 193 voci bibliografiche, alle quali vanno aggiunte altre 13 conservate nel conventino ancho esso osservante di Sant'Orsola. Un ulteriore catalogo delle due biblioteche, risalente al 1639 e anch'esso pubblicato nella parte introduttiva, enumera 145 pezzi; mentre un elenco dei soli codici di San Francesco Grande, composto nel 1776, poteva fissare il loro numero a ben 346 unità.

Molta parte di essi sono quindi andati perduti o risultano a tutt'oggi non identificati, se l'Autrice è riuscita a reperire solo 184 codici certamente appartenuti al convento padovano. La loro catalogazione e descrizione costituisce il reale oggetto del volume: per ognuno di essi viene infatti fornita una essenziale descrizione catalogografica, con una breve storia del codice e un'attenzione particolare alle legature, non escluse varie osservazioni sulla stratificazione delle segnature e sulle tracce di precedenti inventariazioni. Come è naturale, tra gli autori dei codici occupano un posto di rilievo gli autori francescani, tra i quali compaiono i minoriti Alessandro de Hales (77), Antonio Andrea (49), Bartolomeo da Pisa (16, 39), Bonaventura da Bagnoregio (16, 31, 40, 67, 70, 75, 76, 127, 154), Caro o Claro da Firenze (21, 38, 77, 119, 148, 150), Davide da Augsburg (76, 124),

Francesco de Meyronnes (77, 141, 165), Giacomo da Milano (29, 148), Iacopone da Todi (32, 104, 123, 124, 146), Giovanni Anglico (111, 122), Giovanni Guallense (100), Giovanni di Pecham (38), Niccolò de Lyra (25), Pietro Aureolo (112), Pietro di Giovanni Olivi (24), Ugo da Prato Panziera (47, 72); i conventuali Giovanni da Prato (77) e Roberto Caracciolo da Lecce (59, 134, 138, 142); e gli osservanti Alberto da Sarteano (165), Angelo da Chivasso (21), Antonio da Bitonto (22, 142), Bernardino da Feltre (145, 155), Bernardino da Siena (51, 59, 69, 79, 80, 91, 104, 119, 134, 141, 159, 165), Francesco da Piazza (21, 37, 43, 45, 77, 79, 105, 163), Giacomo della Marca (138), Giovanni da Capestrano (6, 21, 38, 45, 69, 79, 124, 134, 146, 148, 150) e Niccolò da Osimo (8, 18, 90, 100, 123). Altri testi di contenuto francescano sono la regola dei frati minori (118, 124, 131) e il testamento di san Francesco (118, 131); gli *Actus Sancti Francisci et sociorum eius* (17), i Fioretti di san Francesco (82), numerosi testi delle costituzioni dell'Ordine francescano (5, 39, 86, 89, 146), la bolla di canonizzazione di Bernardino da Siena (126), la regola (5), il rituale ed indulgenze ad uso del Terz'Ordine (27).

Oltre al bello e lussuoso comparto illustrativo, meritano un particolare apprezzamento gli elenchi e gli indici alla fine del volume, rispettivamente l'elenco dei manoscritti, l'elenco degli autori e delle opere, l'elenco degli *Incipit*, l'indice dei nomi e la corposa nota bibliografica.

Vincenzo Criscuolo

*Gli incunaboli e le cinquecentine del Seminario arcivescovile di Ravenna*. Catalogo a cura di Zita Zanardi. Schede di Filippo Briccoli. Introduzione storica di Claudia Giuliani. (Strumenti bibliografici, 12). I-48100 Ravenna (via P. Costa 33), Longo Editore, 2003. 24 cm., 336 p., tab. (€ 30) ISBN 88-8063-374-0

Dopo la pubblicazione dei cataloghi degli incunaboli e delle cinquecentine della Biblioteca del Seminario di Sarsina e della Biblioteca del Seminario di Cesena, apparsi rispettivamente nel 1991 e nel 1998, emerge dai torchi tipografici anche l'attuale volume, che enumera e descrive bibliograficamente gli incunaboli e le cinquecentine tuttora presenti nella Biblioteca del Seminario arcivescovile e nell'Archivio arcivescovile di Ravenna. Alle parole introduttive dell'arcivescovo Giuseppe Verucchi e della sopraincidente ai beni librari Rosaria Campioni, segue l'ampia e corposa introduzione storica di Claudia Giuliani, che presenta ed esamina della Biblioteca del Seminario la sede, il governo e la scuola, la lettura dei libri, la formazione della biblioteca tramite acquisti, donazioni e lasciti, riservando una nota introduttiva anche alla Biblioteca dell'Archivio arcivescovile. Segue un apparato illustrativo di ben 65 tavole, inserite nella paginazione complessiva del volume, ove si riproducono in bellissima fattura altrettanti frontespizi con relative marche tipografiche. Viene presentato quindi il catalogo descrittivo, composto – per quello che riguarda la Biblioteca del Seminario – da 294 schede bibliografiche, ripartite tra 8 incunaboli e 286 cinquecentine; per ogni scheda si fornisce l'intesta-